RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Teatro Regio Torino



La bella addormentata
Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij
Compagnia di Balletto del Teatro Bol'šoj di Mosca

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Teatro Regio di Torino

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Teatro Regio di Torino chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Fondazione Teatro Regio di Torino. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 maggio 2001.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Teatro Regio di Torino al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

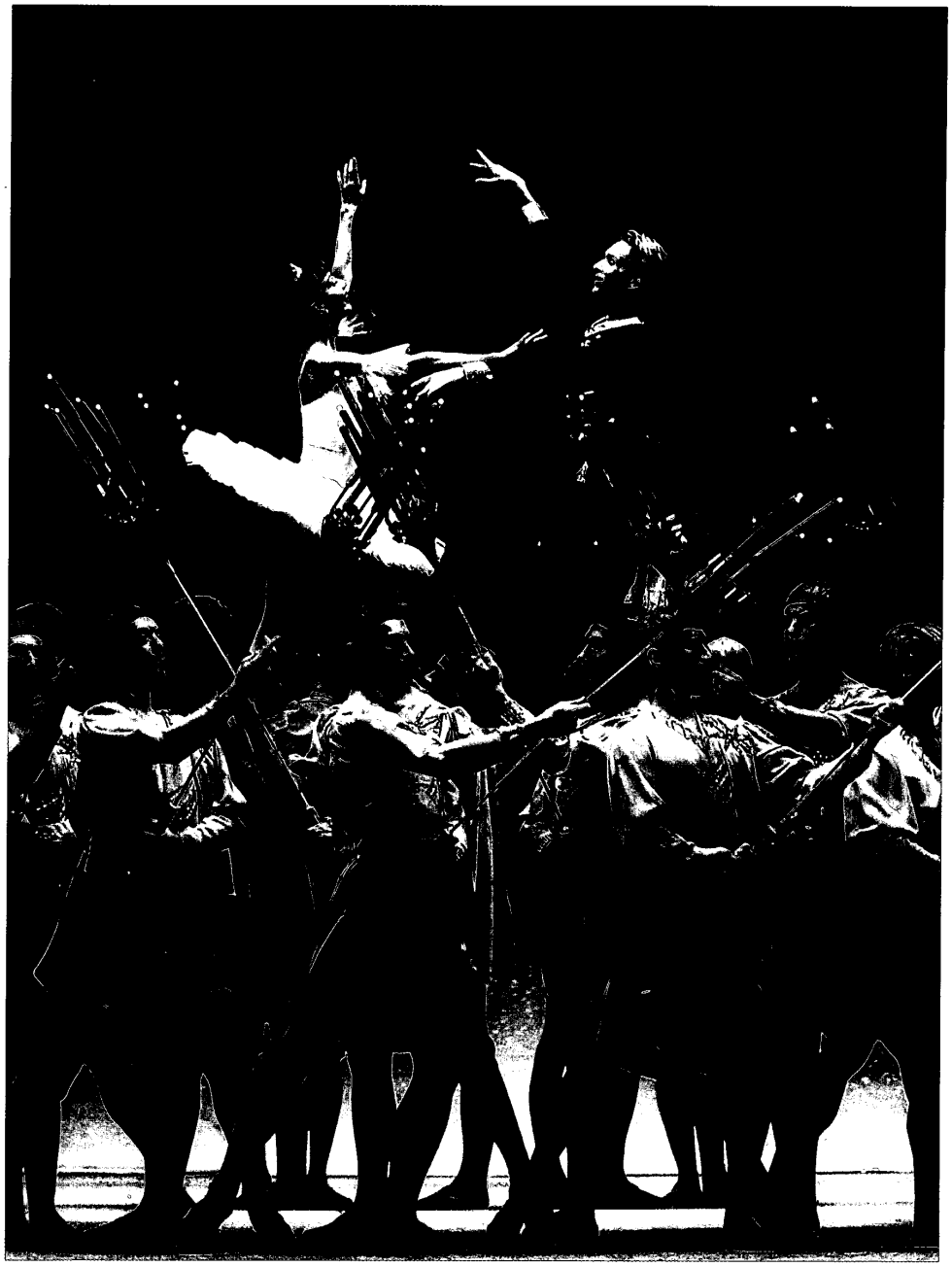
Torino, 18 giugno 2002

PricewaterhouseCoopers SpA

Enrico Picasso
(Revisore contabile)

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta all'Albo Consob – Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 07136881 – **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

Teatro Regio Torino



Lo schiaccianoci
Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij
Compagnia di Balletto del Teatro Bol'šoj di Mosca

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

TEATRO REGIO TORINO

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

Valter Vergnano
Sovrintendente

Marco Tutino
Direttore artistico

Consiglio d'amministrazione

Sergio Chiamparino
Presidente

Giovanni Zanetti
Vicepresidente

Franco Amato
Francesco Devalle
Fabrizio Carminati
Giuseppe Pichetto
Vittorio Sette
Giovanni Zanetti
Consiglieri

Piero Robba
Segretario

Collegio dei revisori dei conti

Marco Bianchi
Presidente

Andrea Marengo
Luigi Puddu
Revisori

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

TEATRO REGIO TORINO

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO.
Sede in Torino – Piazza Castello, 215
ISCRIZIONE R.E.A. DI TORINO n. 928405
Codice Fiscale n. 00505900019

* * *

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gli obiettivi che la Fondazione ha perseguito con la gestione dell'esercizio 2002 sono, oltre a quelli indicati nelle norme vigenti, quelli approvati dal Consiglio d'Amministrazione di concerto con l'assemblea dei Soci Fondatori.

In particolare l'esercizio 2002 presenta i caratteri del periodo di transizione dovuti sia all'avvicendamento della Direzione artistica avvenuto nel 2001, i cui effetti sulla programmazione saranno pienamente riscontrabili solo ad esercizio 2003 avanzato, e l'assestamento dell'attività di produzione artistica dopo un esercizio 2001 caratterizzato da una attività particolarmente intensa.

A ciò si aggiunge il consolidamento di nuove attività di spettacolo effettuate su progetti artistici della Città di Torino, in cui il Teatro ha potuto porre in evidenza particolare le proprie caratteristiche di organizzatore e produttore.

Il perseguimento di questi obiettivi è avvenuto realizzando una programmazione artistica che ha posto in particolare evidenza l'ampio utilizzo delle risorse interne al Teatro, in attività artistiche anche molto differenziate fra di loro, ma tutte caratterizzate da un elevato livello qualitativo generalmente riconosciuto anche dalla critica specializzata.

Oltre alla programmazione del cartellone delle Stagioni d'Opera di cui si dirà poco oltre, si sono confermate le seguenti linee artistiche:

le attività di decentramento artistico regionale con i cicli di concerti "Il Regio itinerante" e "Piemonte in Musica" in collaborazione con la Regione Piemonte nel cui ambito si realizzano circa un centinaio di manifestazioni all'anno quali concerti da camera, sinfonici e polifonici su tutto il territorio piemontese;

TEATRO REGIO TORINO

le attività didattiche continuano ad essere considerate con grande attenzione da parte del Teatro Regio, da sempre tra i più attivi a livello nazionale in questo importantissimo settore. In particolare sotto questa denominazione si producono e distribuiscono centinaia di spettacoli musicali, balletti, concerti, laboratori, seminari, visite tematiche, corsi di formazione, lezioni didattico musicali ad un pubblico di oltre cinquantamila ragazzi all'anno, ormai stabilmente affezionato al teatro. Nel corso dell'esercizio in particolare si segnala la realizzazione dei balletti *La Bottega Fantastica*, *Pierino e il lupo* e *Il Piccolo spazzacamino* ideati anche per il programma del Piccolo Regio Laboratorio.
Lo spettacolo operistico della stagione principale utilizzato per l'attività destinata alle scuole è stato nel mese di novembre *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa.

le attività del PICCOLO REGIO LABORATORIO sono state confermate quale progetto culturale di cui si dà relazione nel capitolo relativo all'attività artistica.

Dalla programmazione di tutte queste attività, l'immagine del Teatro Regio ne risulta sicuramente rafforzata, coerentemente con i positivi risultati già conseguiti nella valutazione ministeriale e nei rapporti con gli enti privati.

Risultano poi rinsaldati, sia in termini istituzionali sia di concrete attività svolte in collaborazione, i rapporti con una serie sempre più ampia di istituzioni. In particolare per quanto riguarda il 2002 occorre menzionare i rapporti con Sistema Musica, UnionCamere Piemonte di Bruxelles, Torino Città Capitale Europea, Torino Internazionale, Turismo Torino, Torino Convention Bureau, Agis Scuola, Associazioni di categoria, Fondazioni Bancarie, Università e Politecnico in particolare con le facoltà di Lettere Moderne, Scienze della Formazione, D.A.M.S., gli Assessorati alla Cultura della Città, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, il Museo Nazionale del Cinema, il Conservatorio "G. Verdi", la Scuola di recitazione del Teatro Stabile Torino, l'Accademia Albertina di Belle Arti, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, il British Council e altre ancora.

TEATRO REGIO TORINO

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

Si presenta una tabella degli spettacoli effettuati nel 2002 comparati con il quadriennio precedente.

MANIFESTAZIONI PROGRAMMATE	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**
Spettacoli di lirica e balletto al Regio	96	101	105	102	85
Spettacoli lirica-balletto e varie al Piccolo Regio	28	39	50	51	40
Spettacoli al Piccolo Regio per le scuole	35	36	27	35	33
Concerti sinfonici-corali al Teatro Regio	38	39	31	26	41
Concerti al Piccolo Regio e altre sedi	79	82	65	55	82
Attività didattico-musicali per le scuole	817	887	1030	1126	1016
Concerti in decentramento	43	59	72	83	91
Totale parziale	**1136**	**1243**	**1380**	**1478**	**1.388**
Manifestazioni diverse: convegni, conferenze, visite guidate, mostre Esposizioni, incontri musicali	243	200	319	449	143
Totale generale	**1379**	**1443**	**1699**	**1927**	**1.531**

Il complesso di queste attività ha determinato la consuntivazione di incassi netti per 3.697.493 Euro.

Il consuntivo 2002 si attesta su un totale di 169.472 spettatori paganti di cui 94.580 singoli biglietti venduti, pari al 55,81% e 74.892 presenze da abbonamenti pari al 44,19%.

Anche se diminuito rispetto all'anno precedente (ricordiamo l'assenza nel periodo in esame di spettacoli di particolare richiamo come quelli che hanno caratterizzato la stagione precedente con riferimento particolare alle recite del Balletto Bol'shoi), si conferma il positivo risultato del tasso di occupazione della sala lirico da parte di spettatori paganti che è del 79,97%.

TEATRO REGIO TORINO

L'ATTIVITA' ARTISTICA DELL'ANNO 2002

L'anno solare 2002 è iniziato con due graditissimi ritorni sul palcoscenico del Teatro Regio: la *Norma* di Vincenzo Bellini e il direttore Bruno Campanella. Capolavoro del grande repertorio, titolo esemplare per festeggiare il bicentenario dalla nascita dell'autore catanese, *Norma* non andava in scena a Torino dal 1974, anno in cui i nostri complessi, dopo aver eseguito l'opera nel nuovo Teatro, esportarono la produzione alle Chorégies di Orange. Bruno Campanella, per anni direttore stabile della nostra Orchestra, ritenuto unanimemente il massimo interprete del belcanto italiano, è stato il protagonista assoluto di questa importante produzione: ha diretto e ispirato, con la consueta raffinata sensibilità di concertatore, una *Norma* 'ideale', che ha registrato il tutto esaurito nelle dieci recite programmate tra gennaio e i primi giorni di febbraio. Realizzato in coproduzione con Opera Scene di Roma, il nuovo allestimento di Alberto Fassini, essenziale ma suggestivo, con scene e costumi di William Orlandi, è stato interpretato dal soprano armeno Hasmik Papian che, già nota in Francia nel ruolo, si è confermata una cantante di ottima preparazione abile nel sostenere la complessità della parte. Il personaggio di Oroveso si è valso del carisma e della statura interpretativa del grande Nicolai Ghiaurov, mentre Sonia Ganassi è stata una superba Adalgisa. Eccellente anche la prova del Coro guidato da Bruno Casoni.

Una delle opere di Verdi più complesse dal punto di vista interpretativo ha concluso invece le celebrazioni per i cento anni dalla nascita del compositore: *La forza del destino* è andata in scena tra febbraio e marzo nella sua seconda e più celebre versione (1869), con la direzione musicale di Massimo De Bernart, chiamato a sostituire Donato Renzetti costretto a cancellare l'impegno, a pochi giorni dall'inizio delle prove, per problemi di salute. Protagonista dell'avanguardia musicale, artista tra i più eclettici e originali della nostra epoca, Sylvano Bussotti (coadiuvato dal fratello Renzo per scene e costumi) ha firmato, per il Teatro Regio, un allestimento coloratissimo, multietnico e multitemporale, in linea con la sua consueta iconografia pittorico-architettonica. Il pubblico che ha affollato il teatro in ogni ordine di posti ha festeggiato con calore soprattutto i cantanti, in primis Salvatore Licitra, Don Alvaro – forse il tenore verdiano più promettente della nuova generazione – al suo debutto torinese. Spiccavano inoltre il baritono Stefano Antonucci, la bravura di Bruno De Simone (impeccabile Melitone), il soprano americano Andrea Gruber, il contributo dei due bassi, Carlo Colombara e Luigi Roni.

La stagione è proseguita con un grande avvenimento artistico e di costume: la spettacolare messa in scena, ad aprile, del *Mefistofele* di Arrigo Boito, opera che dal 1932 non era stata più allestita al Teatro Regio (a Torino l'ultima rappresentazione risaliva comunque al 1968 al Teatro Nuovo). Boito scrisse *Mefistofele,* la sua prima opera, a soli 26 anni; la forte impressione subita dalla fonte letteraria, il *Faust* goethiano, lo spinse alla creazione di un lavoro dalle proporzioni insostenibili, che ne decretarono il fiasco iniziale, la successiva rielaborazione e la definitiva consacrazione a titolo tra i più popolari del repertorio, cavallo di battaglia dei grandi bassi da Šaljapin, a Tancredi Pasero a Samuel Ramey. Affidato alla saggia esperienza del direttore Bruno

TEATRO REGIO TORINO

Bartoletti, reduce dalla nostra memorabile edizione di *Assassinio nella cattedrale* (2000) e con una compagnia di canto raccolta intorno agli eccellenti mezzi vocali e alla carismatica presenza di Roberto Scandiuzzi nel ruolo del diabolico protagonista, *Mefistofele,* resta un'opera possente formata da un prologo, quattro atti e un epilogo: ma nello spettacolo americano (l'allestimento è nato dalla coproduzione tra San Francisco Opera e Lyric Opera di Chicago) affrontato con gusto del fantastico, con mano leggera e con umorismo dal geniale Robert Carsen, scene e costumi di Michael Levine, ha acquistato bellezza, ritmo e riconsacrazione. Ottimo ancora una volta il Coro guidato dal maestro Casoni.

In maggio l'esplorazione del teatro musicale novecentesco, avviata dal Regio ormai da qualche anno, è proseguita con un singolare dittico italiano: di Luigi Dallapiccola *Il prigioniero,* ormai un classico, oltre che uno dei non molti capolavori del teatro moderno nostrano, e di Ruggero Leoncavallo il quasi sconosciuto *Edipo re,* due opere di rara rappresentazione. Nel *Prigioniero*, che narra dell'ultima tortura inflitta a un condannato a morte dall'Inquisizione di Spagna, giustiziato dopo essere stato illuso della libertà, Dallapiccola impiega la dodecafonia come esperienza espressiva interiore, fondendola con criteri tonali, stile mottettistico e serialità. *Edipo re*, nel cui libretto Giovacchinio Forzano si attiene alla vicenda narrata da Sofocle, fu scritta da Leoncavallo espressamente per il baritono Titta Ruffo, straordinario cantante e attore. A un degnissimo erede di Ruffo è stata affidata la parte impegnativa del protagonista, l'acclamato Renato Bruson, che ha studiato il ruolo espressamente per questa produzione e che ne ha offerto una magnifica caratterizzazione scenica, mentre il baritono Carmelo Corrado Caruso è stato il prigioniero. In entrambe le opere ancora un'autorevole prova del Coro istruito da Bruno Casoni. Sicuramente impegnativo il compito di Fabio Sparvoli, il regista delle due nuove produzioni, che insieme allo scenografo Giorgio Ricchelli e alla costumista Alessandra Torella ha ideato per *Il prigioniero* una struttura in ferro e materiali grezzi dall'aspetto diroccato per rendere l'idea di una società in disfacimento e per *Edipo re* un *plafond* sospeso che incombe perennemente sugli interpreti, esemplificazione del clima di oppressione vissuto dal protagonista. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Regio è ritornato, a due anni di distanza dal successo ottenuto con *I diavoli di Loudun,* il direttore di origine israeliana Yoram David.

A giugno ancora un nuovo allestimento, ideato dal tedesco Michael Hampe con le scene di Jan Schlubach e coprodotto con l'Opéra de Monte-Carlo e l'Opera della Città di Colonia, per *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa, campione dell'opera buffa settecentesca. Sul podio Evelino Pidò, direttore torinese ospite da tempo nei più importanti teatri d'opera del mondo, al quale si è alternato, per tre repliche, Alessandro Galoppini. Enzo Dara, monumento inesauribile di questo repertorio, nel ruolo del signor Geronimo, ha guidato un affiatato e teatralmente efficace cast di giovani ma già affermati interpreti, più volte applauditi dal pubblico del Regio: Maria Costanza Nocentini, già bravissima Ofelia nell'*Hamlet*, Cristina Sogmaister, Antonino Siragusa (che ha condiviso con Dara i migliori elogi della critica); Rachele Stanisci e Dario Solari, giovane artista uruguaiano, hanno invece debuttato sul palcoscenico torinese.

TEATRO REGIO TORINO

La stagione 2001-2002 si è conclusa a luglio con il titolo più impegnativo dell'anno: la prima esecuzione torinese della *Pulzella d'Orléans* di Čajkovskij, autore della musica e del libretto, adattato dalla tragedia di Schiller. *La pulzella d'Orléans*, nel nuovo allestimento con scene e costumi di Luisa Spinatelli e la regia di Lamberto Puggelli, che aveva recentemente firmato per il Regio *Orfeo all'inferno* e *Kiss Me, Kate*, ha segnato il debutto più importante del cartellone, quello di Mirella Freni, artista celebrata nel mondo, che ha scelto Torino per aggiungere un nuovo ruolo alla sua splendida galleria di personaggi. Se il teatro di Čajkovskij in lingua russa non è una novità per la Freni, già adorabile Tatiana nell'*Onegin,* la cantante ha dimostrato riserve davvero formidabili, dando una superlativa prova vocale e interpretativa della difficile parte di Giovanna d'Arco, di grande prestanza anche fisica e in continua alternanza tra carattere lirico e drammatico. Come avvenne con *Fedora*, a dirigerla è stato invitato Stefano Ranzani, quarantenne direttore milanese, di casa alla Scala e nei maggiori teatri europei, che ne ha offerto un'interpretazione precisa e impeccabile. Accanto alla Freni, Keith Olsen nel ruolo del re Carlo VII, mentre Lionel, il cavaliere borgognone del quale si innamora Giovanna, è stato affidato alla voce calma e persuasiva di Carmelo Corrado Caruso, da poco applaudito nel *Prigioniero* di Dallapiccola. Nella grandiosa parte corale, Bruno Casoni, chiamato a guidare il Coro della Scala, ha dato per l'ultima volta la misura della sua bravura.

Dopo la pausa estiva, è seguito un mese di ottobre particolarmente intenso, durante il quale è andato in scena *Capriccio* di Richard Strauss ed è giunta a Torino la star della danza mondiale, Mikhail Baryshnikov. L'avvio della stagione 2002-2003, una vera e propria antologia di capolavori del grande repertorio melodrammatico, è stato inoltre segnato da due debutti: per Marco Tutino, alla sua prima stagione come direttore artistico del Regio, e per la prima rappresentazione nel nostro Teatro dell'ultima opera di Richard Strauss.

Inaugurare la stagione con *Capriccio* di Strauss è stata una sfida, anche se è la quarta stagione consecutiva che il Teatro Regio apre audacemente con un titolo inconsueto, in questo caso incredibilmente mai rappresentato a Torino. Se Strauss è fuor di dubbio il più grande operista del primo Novecento, *Capriccio* è il suo testamento. Il nuovo allestimento firmato dal vulcanico e ironico regista inglese Jonathan Miller, ha posto l'accento sul contrasto tra il soggetto dell'opera, sofisticato pezzo di teatro nel teatro che narra dell'eterna disputa tra parole e musica, e il momento storico in cui venne composta, con continui riferimenti alla Germania degli anni Quaranta e del nazismo, pur nell'ambientazione 'settecentesca' delle scene e dei costumi. Jeffrey Tate, maestro indiscusso del teatro di Strauss, ha diretto con sovrana maestria l'Orchestra e i sei protagonisti: Elizabeth Whitehouse, Olaf Bär, Jonas Kaufmann, Claudio Otelli, Doris Soffel e Franz Hawlata.

Nell'alternanza di balletto classico e moderno che ha caratterizzato le nostre ultime stagioni, dopo la trionfale permanenza del Bol'šoj, è dunque stato applaudito al Regio, tra ottobre e novembre, il più amato danzatore e coreografo della scena contemporanea: Mikhail Baryshnikov, stella russa naturalizzata americana, famosa per le numerose apparizioni cinematografiche, capace di esprimere nella sua piena maturità artistica una vena inesauribile attraverso la sua